



Modello per la presentazione dei Progetti a valere su:

**Programma Operativo Nazionale
Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020**

TITOLO DEL PROGETTO

METODI E STRUMENTI VALUTATIVI PER IL *MAINSTREAMING DI GENERE*

1. Anagrafica Soggetto Proponente

Soggetto Proponente	Dipartimento per le Pari Opportunità – Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità
Ente di appartenenza	Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sede	Roma
CF o Partita IVA	80188230587
Responsabile	Monica Parrella
Indirizzo	Largo Chigi 19
Telefono	06 67792491
E-mail	segreteria.interventipariop@governo.it
PEC	segreteria.interventipariop@pec.governo.it

1.a Anagrafica Beneficiario

Soggetto Beneficiario	Dipartimento per le Pari Opportunità – Ufficio per gli interventi in materia di parità e pari opportunità
Ente di appartenenza	Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sede	Roma
Responsabile	Monica Parrella
Indirizzo	Largo Chigi 19
Telefono	06 67792491
E-mail	segreteria.interventipariop@governo.it
PEC	segreteria.interventipariop@pec.governo.it

2. Anagrafica Progetto

Titolo	Metodi e strumenti valutativi per il <i>mainstreaming di genere</i>
Asse	3
Obiettivo Tematico	11
Priorità di investimento	11.a

Azione	3.1.2		
Associazione a progetto complesso	Si <input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
Costo del Progetto	2.600.000 euro		
Cofinanziamento	Si <input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
	Cofinanziamento	<input type="text"/> €	
	Soggetto cofinanziatore		
Durata	36 mesi		
Azione di sistema	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Categoria di Regioni	Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/>	In transizione <input checked="" type="checkbox"/>

2.1. Descrizione sintetica del Progetto (max 1.300 caratteri)

La programmazione 2014-2020 tratta il tema delle pari opportunità in maniera trasversale nelle programmazioni strategiche ed attuative sia a livello centrale che regionale. Con il presente progetto si propone di fornire indicazioni metodologiche, operative e di *governance*, per integrare la prospettiva di genere nella valutazione degli interventi realizzati nell'ambito dei programmi di investimento pubblico.

L'obiettivo generale è quello di rafforzare le capacità istituzionali, sia attraverso lo sviluppo di metodologie e strumenti innovativi di valutazione, sia attraverso valutazioni tematiche, al fine di integrare efficacemente la prospettiva di genere nella programmazione ed attuazione degli interventi.

Si intende accrescere l'efficacia delle politiche a partire dalla valutazione dell'impatto che queste hanno sulla vita di uomini e donne. La valutazione di genere delle politiche programmate permette di vedere come esse influiscono sulla vita di donne e uomini rendendo questo impatto leggibile anche agli altri attori che sono presenti nel contesto, promuovendo la trasparenza delle politiche e la partecipazione di cittadini e cittadine alla vita economica, sociale e politica. Si tratta di promuovere un sistema di valutazione orientato al genere, anche attraverso lo sviluppo e la diffusione di metodologie e strumenti di valutazione utili a rafforzare la capacità istituzionale dei diversi attori coinvolti nell'efficace integrazione del principio di pari opportunità.

3. Idea Progetto

3.1. Individuare sinteticamente le finalità del Progetto e la strategia per il loro raggiungimento

Al fine di garantire un'ottica ampia di **rafforzamento della capacità amministrativa e della governance in termini di pari opportunità**, si ritiene di importanza strategica rafforzare il presidio nazionale sui temi del *gender mainstreaming* nelle politiche di sviluppo, non solo in ragione dei fondamentali principi di equità ed uguaglianza che ne sottendono l'applicazione, ma soprattutto in virtù del ruolo fondamentale che possono giocare nello sviluppo socio-economico dei territori.

Nel corso degli anni, infatti, pur registrandosi una crescente consapevolezza ed un sostanziale aumento degli impegni per il *gender mainstreaming* in diversi settori, da studi effettuati è risultato che l'integrazione della dimensione di genere non è stata efficace in tutti gli aspetti della politica e della programmazione. In particolare nel ciclo di programmazione 2007-2013 il presidio centrale sui temi correlati al *mainstreaming* è stato ostacolato dai forti ritardi attuativi, scontati da tutta la programmazione, e dalla progressiva marginalizzazione dell'approccio *gender mainstreaming* a

causa delle urgenze imposte dalla crisi economica e dalle politiche di *austerità* comunitarie. La programmazione 2014-2020 tratta il tema delle pari opportunità in maniera trasversale nelle programmazioni strategiche ed attuative sia a livello centrale che regionale. La trasversalità del principio rende necessario **dotarsi di strumenti di lettura ed interpretazione degli effetti generati dalla programmazione in chiave di genere.**

In tale ottica, dunque, il progetto ha come scopo quello di contribuire al pieno raggiungimento dell'Obiettivo tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente", obiettivo su cui investe il PON *Governance* per attivare quel processo di cambiamento strutturale a cui sono orientate le politiche del Paese per lo sviluppo e l'occupazione.

A tal fine, con il presente progetto, si propone di **fornire indicazioni metodologiche, operative e di governance, per integrare la prospettiva di genere nella valutazione (ex ante, in itinere ed ex post) degli interventi realizzati nell'ambito dei programmi di investimento pubblico.**

L'**obiettivo generale** del progetto è quello di **rafforzare le capacità istituzionali, sia attraverso lo sviluppo di metodologie e strumenti innovativi di valutazione sia attraverso valutazioni tematiche al fine di integrare efficacemente la prospettiva di genere nella programmazione ed attuazione degli interventi.**

In particolare, si intende accrescere l'efficacia delle politiche a partire dalla valutazione dell'impatto che queste hanno sulla vita di uomini e donne. La valutazione in chiave di genere delle politiche programmate, a tutti i livelli e in tutte le fasi, permette, infatti, di vedere come esse influiscono sulla vita di donne e uomini rendendo questo impatto leggibile anche agli altri attori che sono presenti nel contesto, promuovendo la trasparenza delle politiche e la partecipazione di cittadini e cittadine alla vita economica, sociale e politica. Si tratta, quindi, di promuovere un sistema di valutazione orientato al genere, anche attraverso lo sviluppo e la diffusione di metodologie e strumenti di valutazione utili a rafforzare la capacità istituzionale dei diversi attori coinvolti nell'efficace integrazione del principio di pari opportunità.

Nello specifico, l'intervento si concentrerà sullo sviluppo di approcci metodologici da applicare, oltre che agli ambiti con tradizionale impatto in termini di pari opportunità (ad esempio quello dell'occupazione), su alcuni ambiti settoriali delle *policy* attuate con il FESR: imprenditorialità, sviluppo urbano e mobilità, infrastrutturazione sociale, innovazione e nuove tecnologie. Per tali ambiti, prioritari nella strategia complessiva della Programmazione 2014-2020, il concetto di genere è rilevante come criterio di valutazione e di indirizzo delle *policy* stesse, sotto il profilo dell'uguaglianza e delle pari opportunità di genere, oltre che delle ricadute sulla società nel complesso.

Al fine di avere informazioni puntuali a livello territoriale sullo stato delle pari opportunità l'Agenzia per la Coesione territoriale ha affidato ad ISTAT, all'interno di una più ampia Convenzione, il compito di sviluppare un sistema di indicatori che porti alla definizione di un indice sintetico di posizionamento dei singoli territori in termini di uguaglianza di genere.

Partendo dallo strumento statistico *Gender Equality Index* elaborato dall'Istituto europeo di genere (EIGE), il DPO seguirà l'ISTAT nella costruzione di un indice composito, da valorizzare per ciascuna Regione italiana, al fine di misurare i *gap* di genere all'interno di alcune aree rilevanti per la politica di coesione. La finalità è quella di giungere ad una misura sintetica e di facile interpretazione che possa efficacemente sintetizzare la complessità del fenomeno tenendo però conto delle molteplici variabili coinvolte. Tale indice rappresenta uno strumento fondamentale per la valutazione dell'uguaglianza tra donne e uomini a livello territoriale e fornirà una base conoscitiva di assoluto rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Infine, verrà realizzato un approfondimento specifico sull'impatto degli strumenti e delle norme che incentivano, ai vari livelli, la presenza femminile in ambito socio-economico, anche al fine di valutare come il tema della rappresentanza di genere possa influire sullo sviluppo dei territori.

Si evidenzia che per la realizzazione del progetto si intende mettere a sistema e capitalizzare l'esperienza condotta a riguardo già a partire dalla programmazione 2000-2006, attualizzandola alle specificità dell'attuale ciclo programmatico e curando, soprattutto, l'aspetto di *governance* e attuativo.

3.2. Descrivere il contesto di riferimento attuativo nel quale il Progetto si inserisce

Con riferimento all'uguaglianza di genere, **l'Italia si trova in una situazione particolarmente problematica nel contesto dell'Unione europea**: per quanto riguarda l'ambito lavoro, il tasso di occupazione femminile è basso soprattutto nell'Italia meridionale e in generale i livelli di partecipazione scontano un fortissimo gap di genere; la mancanza di servizi per l'infanzia e, soprattutto, per gli anziani, insieme a una rigida organizzazione del lavoro rendono difficile conciliare lavoro e famiglia. I tassi di disoccupazione femminile sono più elevati di quelli maschili e l'avanzamento nella carriera incontra moltissimi ostacoli, le donne, infine, sono sovra rappresentate nei lavori atipici e precari. Soprattutto **nelle Regioni meno sviluppate i gap di genere restano particolarmente marcati**, oltre ad alti tassi di inattività e disoccupazione a carico delle donne, si registra ancora una bassa presenza di strutture e servizi rivolti a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. A tali criticità 'specifiche' si aggiungono problematiche di contesto più ampie: la scarsa dotazione di infrastrutture economiche e sociali, condizioni insufficienti di legalità e sicurezza, aumento della povertà relativa, con conseguenti fenomeni di disagio ed esclusione sociale. Questi fattori, oltre ad incidere negativamente sulla qualità della vita nelle aree meno sviluppate, ne limitano il grado di competitività territoriale impedendo lo sviluppo di contesti territoriali economicamente dinamici, socialmente inclusivi e in grado di valorizzare le "differenze".

Nella classifica del *Gender Index del World Economic Forum* nel 2017 l'Italia si è collocata all' 82° posizione (su 142 Paesi) retrocedendo di 32 posizioni rispetto al 2016; questo indice misura appunto il gap, dunque quanta differenza c'è tra uomini e donne in 4 aree fondamentali come economia, politica, salute, formazione. Tra i dati più penalizzanti la partecipazione delle donne italiane alla vita economica: l'Italia risulta nel 2017 in 118° posizione su 142 paesi per questo parametro, mentre il divario nelle retribuzioni la colloca al 103° posto. L'occupazione femminile in Italia è ancora ferma ai livelli pre crisi economica, 47,2%, contro un'occupazione maschile che viaggia sopra al 60%.

Occorre comunque evidenziare che, nonostante la situazione italiana mostri un quadro di contesto carente in termini di parità di genere rispetto ad alcuni specifici settori (appunto accesso e permanenza delle donne nel mondo del lavoro), possono registrarsi comunque dei progressi, specie in particolari settori. Negli ultimi anni sono stati realizzati diversi interventi normativi importanti in termini di promozione dell'equilibrio di genere. Sulla scia delle previsioni di diversi Paesi europei, con la legge n. 120 del 2011 (cd. Legge Golfo-Mosca) è stato introdotto nell'ordinamento italiano il principio dell'equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni e delle società quotate in borsa. La norma ha previsto che gli organi di amministrazione e controllo di queste società, in scadenza a partire dal 12/08/2012, e quelli delle società controllate da pubbliche amministrazioni in via diretta e indiretta, a partire dal 12 febbraio 2013, devono essere rinnovati riservando una quota pari ad almeno un quinto dei propri membri al genere meno rappresentato – ordinariamente quello femminile – al primo rinnovo, prevedendo una quota di un terzo a partire dal secondo rinnovo. È importante sottolineare che nel 2011, prima dell'entrata in vigore della legge, le donne nei CdA erano poco più del 7%. Per quanto riguarda le società, non quotate, controllate dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, a febbraio 2016, a tre anni dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 251/2012, le donne rappresentano più di un quarto dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società pubbliche, facendo registrare rispetto ad aprile 2014 (prima acquisizione di dati CERVED) **un incremento di otto punti percentuali - da 17,5 a 25,5 - grazie all'accesso di ben 900 nuovi componenti di genere femminile nei 22 mesi trascorsi da aprile 2014**. Questo dato assume ulteriore rilevanza considerato che si è verificata, nel medesimo periodo, una diminuzione di circa 500 unità del numero di società rientranti nell'ambito di applicazione del D.P.R. n. 251/2012. Tali miglioramenti sono stati alla base dei progressi registrati dall'Italia nel *Gender Equality Index europeo* elaborato dall'European Institute for Gender Equality (EIGE), che fornisce una misura sintetica del complesso concetto di uguaglianza di genere. L'Italia rispetto alla misurazione precedente del 2012 guadagna infatti molte posizioni nei domini "istruzione" e "potere decisionale in campo economico", in particolare l'attuale indice relativo al potere ha un valore triplo (da 16,1 a 45,3) rispetto a quello di 10 anni fa.

A livello territoriale, la legge 23 novembre 2012, n. 215, ha previsto disposizioni volte a

promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Il 2014 ha visto l'approvazione di ulteriori leggi contenenti misure volte al riequilibrio di genere della rappresentanza politica, quale, ad esempio, la legge 56/2014, ossia la cosiddetta legge Delrio (che stabilisce che *"Nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico"*). Infine, il 3 febbraio scorso è stata approvata in via definitiva la modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, in materia di accesso alle candidature per le elezioni dei consigli regionali, indicando specifiche misure da adottare ai fini della promozione delle pari opportunità fra donne e uomini declinate sulla base dei diversi sistemi elettorali adottabili a livello regionale.

Risultano incoraggianti, inoltre, i dati che emergono relativamente alla presenza delle donne, anche in ruoli apicali, all'interno delle PPAA. Secondo i dati riportati nel conto annuale 2014, a cura del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la percentuale di donne occupate nella PCM, nei Ministeri e nelle Regioni oscilla tra il 50% e il 60 % del totale.

Recenti rilevazioni effettuate sulla base dei dati¹ censiti all'interno delle sole Amministrazioni centrali tenute a produrre le statistiche sul personale ripartite per genere, secondo quanto previsto dalla Direttiva 23 maggio 2007 *"sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche"*, mostrano che le donne con posizione dirigenziale nelle PA centrali sono circa il 43% sul totale dei dirigenti.

In Italia le politiche per affrontare i gap di genere e i progressi in ambito giuridico sono stati promossi principalmente da direttive dell'UE o da pressioni esercitate dalla società civile. In particolare, i cicli di programmazione della politica di coesione hanno sempre rappresentato per l'Italia l'occasione per una riflessione sistematica sul profondo gap di genere esistente nel Paese e uno strumento fondamentale per attuare interventi volti a promuovere le pari opportunità, anche agendo sugli strumenti procedurali e gestionali nonché sulle metodologie di monitoraggio e valutazione degli interventi. Per eliminare le disparità di genere la politica di coesione ha adottato il cosiddetto **"gender mainstreaming approach"** basato sulla promozione della prospettiva di genere in maniera 'integrativa' e 'olistica' nel complesso delle politiche pubbliche².

Il *mainstreaming* di genere non è un obiettivo in sé, ma una strategia per raggiungere l'uguaglianza tra donne e uomini, un processo di cambiamento, di trasformazione che implica che tutti gli attori coinvolti nella definizione delle politiche integrino la dimensione di genere - cioè la considerazione sistematica delle differenze tra le condizioni, le situazioni e le esigenze delle donne e degli uomini, delle relazioni esistenti tra di loro, e l'impatto delle politiche sulla situazione concreta di donne o uomini - nella pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione di tutte le politiche, i programmi e le attività in modo che entrambi i sessi possono influenzare, partecipare e beneficiare equamente da tutti gli interventi.

Il *mainstreaming* di genere non si sostituisce alle specifiche politiche di parità che mirano a correggere le situazioni derivanti dalle disparità tra i generi. Infatti, le azioni positive e l'integrazione della dimensione di genere costituiscono strategie duali e complementari e devono andare di pari passo per raggiungere l'obiettivo della parità di genere. Secondo l'approccio comunitario il *gender mainstreaming* può essere sviluppato solo quando alcuni prerequisiti sono soddisfatti. Il *mainstreaming* di genere non è quindi un esercizio isolato, come l'adozione di misure specifiche per correggere gli squilibri di lunga durata tra le donne e gli uomini, ma, piuttosto, parte integrante delle politiche comuni e del ciclo politico. **In quest'ottica la dimensione di genere entra a pieno**

¹ Dati riferiti all'annualità 2014

² Il concetto di *"gender mainstreaming"* è apparso per la prima volta nei testi internazionali dopo la Terza Conferenza mondiale della Nazioni Unite (Nairobi, 1985), all'interno del dibattito sul ruolo delle donne nello sviluppo. La Platform for Action adottata alla quarta Conferenza mondiale sulle donne (Pechino, 1995) aveva l'obiettivo di promuovere il gender mainstreaming. La Comunicazione della Commissione al Consiglio del 1996 "Incorporating equal opportunities for women and men into all Community policies and activities", che è considerata una pietra miliare nel processo europeo di recepimento del principio di uguaglianza di genere, stabilisce "(...) bisogna promuovere la parità delle donne e degli uomini nell'insieme delle azioni e delle politiche e a tutti i livelli. Si tratta di quello che è stato definito il principio del "mainstreaming" che la Comunità ha fatto proprio e la cui importanza fondamentale è stata ricordata in occasione delle Conferenze di Pechino. Nel fare ciò non bisogna limitare le azioni di promozione della parità alla realizzazione di misure specifiche a favore delle donne, ma bisogna invece mobilitare esplicitamente sull'obiettivo della parità il complesso delle azioni politiche generali introducendo in modo attivo e visibile, all'atto stesso della loro concezione, la sollecitudine per gli effetti che esse possono avere sulle situazioni rispettive delle donne e degli uomini (*"gender perspective"*)

titolo nel dibattito relativo al ruolo della valutazione dello sviluppo socio-economico, soprattutto spinto dalla politica di coesione.³

La programmazione 2014-2020 conferma il valore fondamentale della promozione della parità fra uomini e donne e della non discriminazione, quali principi centrali e trasversali che sottendono l'intero assetto programmatico, tanto che i programmi operativi della politica di coesione rispondono prioritariamente ad una logica di integrazione dei principi di parità nell'attuazione degli interventi pianificati.

L'Accordo di Partenariato predisposto dall'Italia per la definizione dei programmi operativi della politica di coesione per il periodo 2014-2020 prevede l'attuazione del principio di uguaglianza di genere e la prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione, sia attraverso un approccio di *mainstreaming* trasversale, sia attraverso la previsione di azioni positive di supporto ai cosiddetti target vulnerabili. L'approccio trasversale di *mainstreaming* trova attuazione all'interno di tutti i programmi operativi "in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione"⁴. L'integrazione della prospettiva di genere nella trasversalità della programmazione e la promozione di azioni specifiche, sono inoltre requisiti obbligatori del Fondo Sociale Europeo (FSE). La programmazione, inoltre, sia nelle formulazioni regionali che nazionali, agisce anche attraverso il FESR con misure di sostegno all'imprenditorialità femminile, azioni di potenziamento dei servizi di cura e interventi di sviluppo urbano improntati alla creazione di un welfare territoriale orientato al generale miglioramento della qualità della vita e della conciliazione vita lavoro in particolare.

3.3. Elencare gli elementi del contesto attuativo - in termini di criticità e/ o opportunità - che hanno stimolato l'idea progettuale

Criticità 1	Nel corso degli anni, pur registrandosi una crescente consapevolezza ed un sostanziale aumento degli impegni per il <i>gender mainstreaming</i> in diversi settori, è risultato che l'integrazione della dimensione di genere non è stata efficace in tutti gli aspetti della politica e della programmazione ⁵ .
Criticità 2	Nel ciclo della programmazione 2007-2013, in particolare, il presidio centrale sui temi correlati al <i>mainstreaming</i> è stato ostacolato dai forti ritardi attuativi, scontati da tutta la programmazione, e dalla

³ In coerenza con il dettato del citato art. 7 del Regolamento 1303/2013, la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere devono essere tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. Nello specifico, con riferimento alle diverse fasi del ciclo di programma, occorre intervenire:

- Ex ante: attraverso il coinvolgimento di rappresentanze significative del partenariato nella fase di programmazione per l'integrazione della prospettiva di genere nella valutazione ex ante dei programmi. Al riguardo si rammenta che il Regolamento UE 1303/2013, all'articolo 55, richiede al valutatore ex ante di vagliare "... l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e
- In itinere: attraverso la definizione di adeguati criteri di selezione degli interventi, l'elaborazione e la diffusione di documenti di indirizzo ed orientamento, per integrare la prospettiva di genere nella progettazione degli interventi e il coinvolgimento di rappresentanze significative del partenariato nella fase di gestione e monitoraggio del programmi, etc.;
- Ex post: attraverso specifiche valutazioni dei risultati e degli impatti in ottica di genere, etc..

⁴ Art. 7 del Regolamento UE 1303/2013.

⁵ Si vedano, ad esempio, le considerazioni in merito nel "Position paper on the preparation of the Structural Funds programming period 2014+", elaborato da Gender-CoP nel 2011, e la distanza che ancora separa l'Italia dalla media UE28 nella quotazione del *Gender Equality Index*.

	<p>progressiva marginalizzazione dell'approccio <i>gender mainstreaming</i> a causa delle urgenze imposte dalla crisi economica e dalle politiche di <i>austerity</i> comunitarie.</p>
Opportunità 1	<p>La programmazione 2014/2020 conferma, ai fini dell'attuazione del principio di pari opportunità, la necessità di adottare un approccio duale, basato sulla coesistenza di azioni dedicate e interventi di <i>mainstreaming</i> che diventano parte integrante delle politiche di sviluppo e del ciclo politico.</p> <p>In quest'ottica la dimensione di genere entra a pieno titolo nel dibattito relativo al ruolo della valutazione nello sviluppo socio-economico, soprattutto spinto dalla politica di coesione.</p>
Opportunità 2	<p>Numerose analisi hanno mostrato la correlazione positiva tra partecipazione femminile e crescita economica (Banca d'Italia, Commissione europea, World Economic Forum, ecc...).</p> <p>La necessità di recuperare i gap di genere ha quindi assunto un ruolo centrale nel dibattito sulle prospettive di sviluppo socio-economico del Paese ridando slancio alle politiche a sostegno della parità di genere.</p> <p>Il progetto potrebbe quindi promuovere anche l'attivazione di sinergie positive con le politiche nazionali e in particolare con quelle della cui gestione è titolare il Dipartimento Pari Opportunità e l'Ufficio promotore del progetto nello specifico.</p>
Opportunità 3	<p>L'enfasi sui risultati e sugli impatti, prevista nel quadro normativo dell'attuale programmazione, conferma la centralità della valutazione al fine di avere contezza degli esiti degli interventi e verificare il corretto utilizzo delle risorse.</p> <p>In particolare, il progetto può sostenere la valutazione nella sua capacità di attivare processi virtuosi di apprendimento intesi come capacità di costruire ed utilizzare le conoscenze valutative e di correggere gli interventi sia nelle azioni da implementare che negli output specifici.</p>

3.4. Individuare in ordine di significatività i principali cambiamenti che si intende promuovere nel contesto di riferimento.

Cambiamento/impatto 1	<p>Il contributo del progetto al processo di implementazione della programmazione comunitaria dovrebbe amplificare gli impatti positivi degli interventi, in termini di pari opportunità di genere, ai diversi livelli territoriali di competenza dei programmi.</p>
Cambiamento/impatto 2	<p>Attraverso il progetto si auspica di dare un contributo all'adozione di un nuovo approccio alle questioni di genere nella pianificazione delle politiche pubbliche. Si prevede, pertanto, una maggiore considerazione dell'ottica di genere nei documenti di programmazione e pianificazione delle politiche a livello territoriale e nazionale.</p>

3.5. Indicare sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con l'Azione del PON a cui ci si riferisce come indicato nella Sezione 2

Il progetto si pone in coerenza con gli obiettivi dell'azione 3.1.2 del PON, con particolare riferimento **alla diffusione della cultura della valutazione, nonché della costruzione della capacità di valutazione, attraverso attività di indirizzo e guida sui processi di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, sperimentazioni operative, attività di disseminazione dei risultati.**

3.6. Motivare la scelta della dimensione territoriale prescelta per l'attuazione così come indicato nella sezione 2

Il progetto si rivolge all'intero territorio nazionale non prevedendo un approccio differenziato per aree territoriali. Gli obiettivi progettuali, infatti, sono indistintamente rivolti sia alle amministrazioni centrali che a quelle regionali al fine di realizzare trasversalmente un'efficace internalizzazione del principio di pari opportunità.

Ai fini dell'attuazione delle valutazioni pilota, sia tematiche sia territoriali, si terrà conto delle risultanze emerse nel corso della fase preparatoria del progetto che - ferme restando le specificità caratterizzanti le diverse realtà territoriali in termini di divari di genere – consentono di individuare gli ambiti rilevanti in ottica di genere e disegnare un quadro comparato delle strategie e delle modalità operative adottate dalle Regioni.

In fase attuativa si potrà valutare la possibilità di effettuare scambi di esperienze, anche in modalità bilaterali, soprattutto a beneficio delle regioni meno sviluppate che presentano situazioni di particolare svantaggio in termini di uguaglianza di genere.

4. Partenariato

4.1. Descrivere le modalità di costruzione del Partenariato e indicare le istituzioni e le organizzazioni partner e per ognuna di esse indicare le responsabilità attuative e le modalità di coinvolgimento.

Nell'ambito del progetto è previsto un ampio coinvolgimento del partenariato al fine di massimizzare il contributo che la valutazione offre al complesso degli attori coinvolti, in termini di rafforzamento della *governance* e della *capacity building*, intesa non solo come strumento di *accountability* o di mero adempimento amministrativo, ma quale fonte di apprendimento in grado di fornire dei *feedback* volti al miglioramento del processo programmatico.

Come stabilito dal *Codice di condotta europeo sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei*⁶, lavorare in partenariato è un principio consolidato nell'attuazione dei fondi SIE, in quanto implica una stretta cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale nel corso dell'intero ciclo del programma, che, come noto, si articola in preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione. Con specifico riferimento alla valutazione in ottica di genere, il coinvolgimento del partenariato assume una rilevanza strategica in considerazione degli impatti che le scelte e le politiche di pari opportunità producono sulla qualità della vita della collettività e, più in generale, sullo sviluppo sociale dei territori. È quindi evidente che un approccio partecipativo sul tema risulta essenziale per cogliere appieno le specificità della prospettiva di genere.

⁶ Commissione europea, gennaio 2014

Si sottolinea che il progetto, come descritto nel successivo paragrafo 9, prevede la costituzione di un *Tavolo operativo per promuovere la cultura valutativa in chiave di genere nei Programmi di investimento pubblico* in cui si prevede di coinvolgere diversi referenti istituzionali, tra cui rappresentanze delle amministrazioni centrali e regionali, rappresentanze del partenariato economico e sociale (associazioni datoriali e dei sindacati). Inoltre, nell'ambito dei sottogruppi è previsto l'eventuale coinvolgimento di organismi della società civile impegnati nella promozione della parità di genere.

Infine si realizzerà un'azione di comunicazione per l'ampia diffusione delle informazioni e della documentazione prodotta, anche attraverso l'utilizzo del sito www.pariopportunita.gov.it.

Istituzioni e Organizzazioni Partner	Responsabilità Attuative dei Partner	Modalità di coinvolgimento
SNV		Incontri periodici, Tavolo operativo Attività svolte: supporto metodologico e ruolo consultivo sulle attività di progetto
ISTAT		Incontri periodici, Partecipazione al Tavolo operativo, elaborazione comune indice sintetico uguaglianza di genere

5. Valutazione del rischio attuativo (Risk Assessment)

5.1. Individuare i principali fattori di rischio legati all'Attuazione e al raggiungimento effettivo dei risultati e le azioni che si intende mettere in atto per mitigarli

Fattori di rischio	Attività di prevenzione e/o riduzione dei rischi
<p>Fattore di rischio 1</p> <p>Le attività di monitoraggio e valutazione previste dalla programmazione sono molteplici e scontano spesso un forte ritardo attuativo soprattutto se la stessa implementazione dei programmi non rispetta le tempistiche previsionali.</p> <p>Il rischio in questo caso è che le attività di M&V diventino meri adempimenti e assumano un carattere di autoreferenzialità perdendo la loro funzione di <i>accountability</i> e orientamento della programmazione.</p>	<p>Non potendo intervenire sui tempi dell'attuazione, il rischio in oggetto può essere prevenuto avviando in prima battuta le azioni che prevedono il confronto diretto con gli <i>stakeholder</i> (tavolo operativo e scambio di buone pratiche) e dando alle attività un'impronta molto operativa e utile all'implementazione degli interventi.</p>
<p>Fattore di rischio 2</p> <p>La non sempre adeguata consapevolezza circa l'importanza del <i>gender mainstreaming</i>, al fine di raggiungere obiettivi di equità e sviluppo, comporta il rischio di una sorta di "marginalizzazione" delle istanze relative alla parità di genere. Questo aspetto diventa un fattore di rischio per il progetto perché la contestuale mancanza di una priorità dedicata alle pari opportunità nella programmazione potrebbe portare gli <i>stakeholder</i> a non</p>	<p>Tutto il progetto e le diverse azioni devono essere improntate alla necessità di sensibilizzare gli <i>stakeholder</i> e di fornire strumenti operativi per integrare il <i>mainstreaming</i> di genere nel "day to day work" di formulazione, implementazione e valutazione degli interventi per evitare che venga trattato come un mero adempimento del quale tenere conto solo in maniera episodica e per adempiere agli obblighi sanciti dai regolamenti</p>

	tenere in debita considerazione il <i>gender mainstreaming</i> nel ciclo di programma.	
--	--	--

6. Analisi delle esperienze pregresse

6.1. Descrivere brevemente i risultati conseguiti nelle eventuali esperienze realizzate e concluse precedentemente. Individuare e descrivere gli elementi di cambiamento e i fattori di discontinuità presenti nella attuale Proposta

Principali risultati raggiunti nelle precedenti esperienze

Risultato 1	Rafforzamento di un sistema di <i>governance</i> unitario per la promozione del principio di pari opportunità e non discriminazione
Risultato 2	Elaborazione e diffusione di metodologie e strumenti per la valutazione in ottica di genere
Criticità	<p>I progetti promossi dal Dipartimento nei passati cicli di programmazione si sono prevalentemente concentrati nelle Regioni in ritardo di sviluppo (Obiettivo 1 e Obiettivo Convergenza); questo ha reso difficile la messa a sistema della pluralità di interventi realizzati e non ha incentivato, almeno quanto necessario, lo scambio e la contaminazione positiva con le realtà territoriali più avanzate in termini di parità di genere.</p> <p>Con specifico riferimento alla diffusione della cultura della valutazione in ottica di genere, nella passata programmazione si è notato un arretramento rispetto ai risultati ottenuti nell'ambito della programmazione 2000-2006, dovuto, come già anticipato, anche al fatto che il presidio centrale sui temi correlati al <i>mainstreaming</i> è stato ostacolato dai forti ritardi attuativi, scontati da tutta la programmazione, e dalla progressiva marginalizzazione dell'approccio <i>gender mainstreaming</i> a causa delle urgenze imposte dalla crisi economica e dalle politiche di <i>austerità</i> comunitarie.</p>

Elementi di cambiamento introdotti dalla proposta progettuale attuale

Potenziamento delle attività	<p>Attraverso il progetto si vuole rafforzare la funzione di presidio del Dipartimento Pari Opportunità, rispetto all'integrazione della prospettiva di genere nel ciclo della programmazione, e ridare centralità al ruolo della valutazione, nella sua funzione di supporto a una corretta ed efficace implementazione dei programmi.</p> <p>La previsione del Tavolo operativo, che coinvolge in maniera fattiva i principali <i>stakeholder</i>, e il coinvolgimento di partner qualificati, anche di rilievo internazionale, vanno nella direzione di dare nuovo slancio all'attività valutativa con la promozione di reti virtuose di capacità ed esperienze.</p>
Innovazione	Il progetto introduce un elemento d'innovazione con la previsione di approfondimenti valutativi tematici, attraverso i quali sperimentare nuovi approcci e metodologie valutative, centrati anche su ambiti e settori ad impatto "indiretto" rispetto alle pari opportunità di genere (ad es. innovazione e sviluppo urbano); questo rappresenta un'occasione per verificare il livello di integrazione del principio di <i>gender mainstreaming</i> in questi ambiti ma anche per individuare nuove potenzialità di intervento nell'ottica di amplificare risultati ed impatti delle <i>policy</i> in termini di pari opportunità.
Discontinuità	Il progetto per la prima volta coinvolge tutto il territorio nazionale e si propone come un'azione di sistema propriamente intesa con la finalità, tra

l'altro, di uscire dal "circolo vizioso" degli interventi di assistenza tecnica, promossi in passato dal DPO, a beneficio delle singole AdG, il cui impatto troppo spesso è rimasto confinato a livello locale senza risonanze di più ampio respiro.

7. Obiettivi del Progetto

7.1. Individuare gli Obiettivi generali e Operativi del Progetto (da riportare nel Quadro Logico) così come emergono dalla analisi preliminarmente svolta e metterli in relazione tra loro utilizzando lo Schema seguente

Tabella 1 Quadro di sintesi OG – OO

Obiettivi generali	Obiettivi operativi
<p>OG1 Rafforzare e sostenere la capacità di valutazione, in chiave di genere, nella programmazione comunitaria.</p>	<p>OO1 Potenziare le competenze valutative nella PA e migliorare la qualità della programmazione in ottica di genere.</p>
<p>OG2 Diffondere la cultura della valutazione in chiave di genere e sostenere l'utilizzo dei risultati</p>	<p>OO2 Sostenere e presidiare le attività valutative e la diffusione istituzionale dei risultati.</p>
	<p>OO3 Promuovere la valutazione della politica di coesione in termini di impatto rispetto al genere</p>

8. Attuazione – Sintesi

8.1. A partire dagli Obiettivi precedentemente indicati descrivere in maniera sintetica il processo di Attuazione che si intende realizzare, individuando le specifiche corrispondenze tra Obiettivi generali, operativi e Linee di Intervento.

Descrizione:

La **Linea di intervento L1 “Promuovere e diffondere metodologie e strumenti per la valutazione in ottica di genere”** è finalizzata a portare all’attenzione dei responsabili della programmazione e dei diversi *stakeholder* coinvolti nel ciclo di programma, gli orientamenti, la documentazione e la strumentazione disponibile per la valutazione in ottica di genere delle policy ed elaborando, ove necessario, documenti metodologici e di indirizzo⁷. Nell’ambito dell’ **Attività a.1.1**, si intende aggiornare ed adattare la strumentazione metodologica già sviluppata dal Dipartimento nel corso delle precedenti programmazioni secondo una modalità di raccordo costante con le attività svolte dal Tavolo di cui alla **Linea di intervento L2 “Costituzione di un Tavolo Operativo”** e dai relativi sottogruppi di approfondimento.

Gli approcci metodologici sviluppati potranno contribuire a **migliorare la qualità della programmazione in ottica di genere (OO1)**, fornendo indicazioni operative per valorizzare le opportunità offerte dalla programmazione rispetto alla possibilità di utilizzo integrato dei fondi SIE, di particolare rilevanza nel caso delle pari opportunità in ragione della loro trasversalità. Contestualmente, nell’ambito di questa linea saranno organizzati (**Attività a.1.2**) seminari, gruppi di lavoro e di ricerca, scambi di pratiche su metodologie ed esperienze valutative, anche legate a specifici ambiti tematici rilevanti in termini di pari opportunità. Questo mix di interventi consentirà di **potenziare le competenze valutative nella PA (OO1)** per sostenere l’integrazione della prospettiva di genere nei Piani di valutazione dei programmi e **migliorare il processo di implementazione e la qualità della programmazione nel suo complesso (OG1)**.

Al fine di Sostenere e presidiare le attività valutative e la diffusione istituzionale dei risultati (OO3) è previsto il **Rafforzamento del sistema di governance della valutazione in ottica di genere (L2)** attraverso la Costituzione di un Tavolo operativo per promuovere la cultura valutativa in chiave di genere nei Programmi di investimento pubblico (**Attività a. 2.1**)

Si propone, infatti, la costituzione di un Tavolo interistituzionale allargato al partenariato che abbia la funzione di accompagnare l’intero percorso progettuale e presidiare il governo delle attività. Il Tavolo avrà un ruolo centrale nella **promozione della cultura valutativa in chiave di genere in modo che questa torni ad assumere rilevanza strategica nella programmazione e sia concretamente presa in carico nel processo valutativo (OG2)**. L’obiettivo del Tavolo è, altresì, quello di sensibilizzare gli *stakeholder* rispetto alla necessità di tenere conto della dimensione di genere nell’implementazione dei programmi e soprattutto di evidenziarne le potenzialità per orientare l’attuazione in maniera efficace; il Tavolo rappresenta, quindi, un sostegno alla capacità di *governance* delle pari opportunità delle strutture amministrative coinvolte con particolare riferimento alla strumentazione a supporto delle attività valutative, gestionali e procedurali per assicurare l’integrazione del principio di parità fra uomini e donne.

Si ritiene inoltre necessario realizzare **un’analisi in ottica di genere della programmazione dei**

⁷ In coerenza con il dettato del citato art. 7 del Regolamento 1303/2013, la parità tra uomini e donne e l’integrazione della prospettiva di genere devono essere tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell’esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. Nello specifico, con riferimento alle diverse fasi del ciclo di programma, occorre intervenire:

- Ex ante: attraverso il coinvolgimento di rappresentanze significative del partenariato nella fase di programmazione per l’integrazione della prospettiva di genere nella valutazione ex ante dei programmi. Al riguardo si rammenta che il Regolamento UE 1303/2013, all’articolo 55, richiede al valutatore ex ante di vagliare “... l’adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e”;
- In itinere: attraverso la definizione di adeguati criteri di selezione degli interventi, l’elaborazione e la diffusione di documenti di indirizzo ed orientamento, per integrare la prospettiva di genere nella progettazione degli interventi e il coinvolgimento di rappresentanze significative del partenariato nella fase di gestione e monitoraggio dei programmi, etc.;
- Ex post: attraverso specifiche valutazioni dei risultati e degli impatti in ottica di genere, etc..

fondi SIE 2014/2020 (L 3, Attività 3.1) declinati attraverso i programmi operativi regionali e nazionali gestiti dalle amministrazioni centrali. Nell'ambito di tale Linea saranno inoltre realizzate (**L3, Azione 3.2**) specifiche analisi di rilievo nazionale o territoriale sui *gap* di genere che caratterizzano la condizione femminile nel contesto socio-economico ed elaborate statistiche di genere sui temi rilevanti (imprenditorialità, rappresentanza di genere, sviluppo urbano e mobilità, infrastrutturazione sociale, misure di contrasto alla povertà, innovazione e nuove tecnologie). Inoltre, alla luce delle analisi condotte e delle risultanze ottenute nell'ambito delle linee L1 e L2, si intende anche avviare la realizzazione di valutazioni pilota, sia tematiche sia territoriali, volte a testare l'efficacia degli approcci metodologici e degli strumenti individuati nonché a fornire un supporto, metodologico (anche in termini di individuazione di sistemi di indicatori rilevanti) e conoscitivo, ai responsabili della programmazione. Attraverso le azioni della **Linea di intervento L3** si intende **promuovere la valutazione della programmazione in ottica di genere (OO3)** e, assieme al presidio delle attività valutative contribuire a diffondere la cultura della valutazione in chiave di genere e l'utilizzo dei risultati in chiave correttiva ma soprattutto di apprendimento per le policy future (**OG2**).

Tabella 2 Quadro di sintesi OG – OO – Linee di intervento

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di intervento
<p>OG1</p> <p>Rafforzare la capacità di valutazione in chiave di genere della programmazione</p>	<p>OO1</p> <p>Potenziare le competenze valutative, in chiave di genere, nella PA e migliorare la qualità della programmazione in ottica di genere</p>	<p>L1</p> <p>Promuovere e diffondere metodologie e strumenti innovativi per la valutazione in ottica di genere</p>
<p>OG2</p> <p>Diffondere la cultura della valutazione in chiave di genere e sostenere l'utilizzo dei risultati</p>	<p>OO2</p> <p>Sostenere e presidiare le attività valutative e la diffusione istituzionale dei risultati</p>	<p>L2</p> <p>Rafforzare il sistema di <i>governance</i> della valutazione in ottica di genere</p>
	<p>OO3</p> <p>Promuovere la valutazione di impatto della programmazione rispetto al genere</p>	<p>L3</p> <p>Sperimentare azioni valutative in ottica di genere</p>

Tabella 3 Quadro Analitico Attuazione Linee di intervento e Attività

Linee di Intervento	Attività
<p>L1 Promuovere e diffondere metodologie e strumenti per la valutazione in ottica di genere</p>	A1.1 Sviluppo di nuove metodologie e strumenti di valutazione
	A1.2 Scambio di buone pratiche
<p>L2 Rafforzare il sistema di <i>governance</i> della valutazione in ottica di genere</p>	A2.1 Costituzione Tavolo operativo
<p>L3 Sperimentare azioni valutative in ottica di genere</p>	A3.1 Analisi della programmazione in ottica di genere
	A3.2 Realizzazione di valutazioni tematiche e analisi socioeconomiche

9. Attuazione – Dettaglio relativo alle Linee di Intervento, Attività, Risultati e Impatti

9.1. Per ognuna delle Linee di Intervento precedentemente individuate fornire informazioni di dettaglio secondo lo schema seguente

Linea di Intervento (L1) ⁸ : Promuovere e diffondere metodologie e strumenti per la valutazione in ottica di genere	
Partner coinvolti	
Azione di sistema	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Categoria di Regioni	Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/>
Attività 1 (A1.1)	
Titolo sintetico	<u>Sviluppo di nuove metodologie e strumenti di valutazione</u>
Destinatari	AdG FESR, FSE, FEASR
Attuazione	<p>Nell'ambito di tale attività si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiornare ed adattare la strumentazione metodologica per la valutazione in ottica di genere già sviluppata dal Dipartimento nel corso delle precedenti programmazioni; • analizzare l'evoluzione e gli indirizzi delle politiche, nazionali e comunitarie, in materia di uguaglianza di genere, rilevanti per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, esaminare questioni e soluzioni portando all'attenzione degli stakeholder la documentazione disponibile ed elaborando, ove necessario, documenti metodologici e di indirizzo <p>La modalità attuativa prevede il raccordo costante con le attività svolte dal Tavolo Operativo, di cui alla Linea 2, e dai relativi sottogruppi di approfondimento.</p> <p>Particolare attenzione sarà rivolta alla valutazione degli esiti e degli impatti, tenuto conto delle carenti esperienze valutative concretamente realizzate dal 2007 al 2013. Dal punto di vista della valutazione di efficacia in un'ottica di genere i risultati/impatti diretti e indiretti, attesi e inattesi, rivestono, infatti, un'importanza determinante; poiché le pari opportunità possono non essere un obiettivo degli interventi programmati, pur essendo un elemento su cui l'intervento dispiega degli effetti rilevanti, gli strumenti atti alla valutazione <i>ex post</i> dei programmi operativi in termini equitativi di genere devono essere in grado di cogliere o approssimare tali effetti.</p> <p>Si prevede anche una ricognizione delle esperienze di valutazione in ottica di genere, realizzate nella programmazione 2017-2013 e condotte sia a livello nazionale che internazionale, al fine di individuare approcci e metodologie significativi e trasferibili.</p> <p>Infine, in coerenza con il quadro complessivo dell'Accordo di Partenariato sarà dedicata particolare attenzione alla "dimensione territoriale" della programmazione, sia con riferimento alle due dimensioni strategiche,</p>

⁸ Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15)

	<p>rappresentate dall'Agenda urbana nazionale (sviluppo urbano sostenibile) e dalla Strategia Nazionale Aree Interne, che agli strumenti di intervento (ad es. l'ITI Investimento Territoriale Integrato). Si procederà quindi ad una analisi specifica delle stesse in ottica di genere per verificare l'eventuale presenza di elementi di interesse e le potenziali ricadute sui programmi e sugli interventi cofinanziati.</p> <p>Per la realizzazione di parte delle azioni previste (cfr. par. 20.1), sarà affidato all'esterno un servizio di supporto specialistico mediante gara sopra la soglia comunitaria. Il gruppo di lavoro individuato e il personale preposto al coordinamento del suddetto servizio, interagiranno con lo staff dell'Ufficio beneficiario per ciò che concerne il complesso delle attività inerenti l'espletamento del servizio e con gli/le esperti/e senior (esterni) per gli aspetti più prettamente metodologici ed operativi. In particolare si prevede il coinvolgimento di una risorsa senior, con funzioni di supporto al coordinamento, di due risorse senior, con funzioni di supporto specialistico/tematico e supporto tecnico/operativo, di un junior con funzioni di supporto metodologico operativo.</p> <p>Si stima l'avvio dell'attività nel secondo semestre 2018 e la conclusione nel mese di giugno 2020.</p>
Outputs (r)⁹	<p>Linee guida per la valutazione in ottica di genere dei Programmi</p> <p>Metodologie e strumenti per la valutazione di impatto in ottica di genere</p>
Risultati (R)	<p>Diffusione di pratiche di valutazione, in ottica di genere, innovative nei metodi e nei contenuti</p> <p>Verifica della presenza ed eventuale introduzione di elementi <i>gender oriented</i> nei Piani di valutazione dei Programmi</p>
Impatti (I)	Amplificazione degli impatti positivi della programmazione in ottica di genere

Attività 2 (A1.2)	
Titolo sintetico	Scambio di buone pratiche
Destinatari	AdG FESR, FSE, FEASR
Attuazione	<p>Nell'ambito di questa attività saranno organizzati seminari, gruppi di lavoro e di ricerca, scambi di pratiche su metodologie ed esperienze valutative, anche legate a specifici ambiti tematici rilevanti in termini di pari opportunità.</p> <p>Si intende coinvolgere anche gli interlocutori di rilievo comunitario (Commissione europea, EIGE), nelle varie articolazioni (gruppi, reti, ecc.), attivi sui temi dell'uguaglianza di genere.</p> <p>Si prevede, inoltre, di realizzare incontri operativi in modalità <i>workshop</i> al fine di esaminare questioni molto puntuali o illustrare documenti di indirizzo e strumenti applicativi. Gli eventi potranno essere realizzati anche a livello regionale e, comunque, dislocati in varie aree del territorio nazionale.</p> <p>Per la realizzazione di parte delle azioni previste (cfr. par. 20.1), sarà affidato all'esterno un servizio di supporto specialistico mediante gara sopra la soglia comunitaria. Il gruppo di lavoro individuato e il personale preposto al coordinamento del suddetto servizio, interagiranno con lo staff dell'Ufficio beneficiario per ciò che concerne il complesso delle attività inerenti l'espletamento del servizio e con gli/le esperti/e senior (esterni) per gli aspetti più prettamente metodologici ed operativi. In particolare si prevede il coinvolgimento di una risorsa senior, con funzioni di supporto al</p>

⁹ Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

	<p>coordinamento, di due risorse senior, con funzioni di supporto specialistico/tematico e supporto tecnico/operativo, di un junior con funzioni di supporto metodologico operativo.</p> <p>Si stima l'avvio dell'attività nel secondo semestre 2018 e la conclusione nel secondo trimestre 2021.</p>
Outputs (r)¹⁰	Seminari, convegni, workshop
Risultati (R)	Rafforzamento delle conoscenze dei destinatari sul tema della valutazione in chiave di genere e miglioramento dei processi valutativi
Impatti (I)	Amplificazione degli impatti positivi della programmazione in ottica di genere

10 Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

Linea di Intervento (L2) ¹¹ : Rafforzare il sistema di governance della valutazione in ottica di genere	
Partner coinvolti	SNV, ISTAT
Azione di sistema	<div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;"> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> </div>
Categoria di Regioni	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/> </div>
Attività 1 (A2.1)	
Titolo sintetico	Costituzione di un Tavolo operativo e di uno Steering Group di Progetto
Destinatari	AdG FESR, FSE, FEASR
Attuazione	<p>Con il preciso intento di assicurare e guidare la coerenza e la sostenibilità dei risultati attesi, si prevede di costituire uno <i>Steering Group di Progetto</i> (SGP), Lo SGP ha la funzione di seguire il project management e di coordinare il collegamento tra la parte tecnica (sviluppo della metodologia e degli strumenti valutativi) e la parte istituzionale, destinata a sperimentare ed integrare l'apparato metodologico all'interno di programmi ed interventi, Lo SGP, inoltre, monitorerà l'attuazione qualitativa e di coerenza con gli obiettivi, da parte dell'eventuale contractor tecnico, incaricato della redazione della parte metodologica.</p> <p>Si prevede la costituzione di un Tavolo interistituzionale allargato al partenariato che abbia la funzione di accompagnare l'intero percorso progettuale e presidiare il governo delle attività. Il Tavolo potrà svolgere un ruolo centrale nella promozione della cultura valutativa in chiave di genere in modo che questa torni ad assumere rilevanza strategica nella programmazione e sia concretamente presa in carico nel processo valutativo. L'obiettivo del Tavolo è, altresì, quello di sensibilizzare gli <i>stakeholder</i> rispetto alla necessità di tenere conto della dimensione di genere nell'implementazione dei programmi e soprattutto di evidenziarne le potenzialità per orientare l'attuazione in maniera efficace.</p> <p>Relativamente alla composizione si ipotizza un'articolazione a geometria variabile a seconda delle attività e dei temi trattati. Si prevede un nucleo centrale stabile composto dal Dipartimento per le pari opportunità e dai seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Agenzia per la Coesione territoriale; – Sistema Nazionale di Valutazione (SNV); – Ministero del Lavoro – ANPAL; – Rappresentanti della Conferenza Stato/Regioni sui Fondi SIE e/o referenti Pari opportunità; – ANCI. <p>Il Tavolo potrà, inoltre, essere organizzato in sottogruppi variamente articolati per ambito tematico di riferimento (es. sviluppo urbano) o strumento/metodologia da sviluppare (es. sistemi di indicatori). La composizione dei sottogruppi rifletterà quella del nucleo centrale del Tavolo (con eventuale individuazione di diversi referenti in ragione della specificità di quanto trattato) e potrà essere allargato ad altri soggetti. Ci si riferisce, ad esempio, all'ISTAT, quale istituto preposto alla rilevazione ed elaborazione di dati significativi ed utili per sostenere azioni di valutazione, ed a soggetti del partenariato più direttamente interessati ai singoli temi affrontati (quali organismi della società civile impegnati nella promozione della parità di genere).</p>

¹¹ Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15)

	<p>I sottogruppi, oltre ad essere un momento di condivisione e confronto tra i partecipanti, forniranno indicazioni specifiche per la realizzazione di documenti di indirizzo relativamente ai singoli oggetti trattati, seguendo un processo continuo di interscambio con gli approfondimenti condotti nell'ambito della Linea 2.</p> <p>Con riferimento ai soggetti partecipanti al Tavolo, anche in relazione all'articolazione dei sottogruppi di lavoro, potranno essere attivati accordi/convenzioni con il SNV e, laddove utile al raggiungimento degli obiettivi del progetto, anche con altri istituti che a livello nazionale rilevano dati su specifici settori. Lo sviluppo di tali forme di collaborazione è finalizzato a sostenere l'aggiornamento delle pratiche valutative in chiave di genere valorizzando le diverse expertise e le base dati a disposizione.</p> <p>Si prevede di conseguire sia l'attivazione di una rete istituzionale e di partenariato, sia la progettazione e redazione di un protocollo di sostenibilità (PdS).</p> <p>Il PdS conterrà le linee di attuazione e sperimentazione dell'approccio metodologico e dell'integrazione degli strumenti e processi valutativi in ottica di genere, all'interno dei programmi ed interventi di investimento pubblico, successivi alla conclusione del progetto.</p> <p>Il Protocollo rappresenta sia la base partenariale per la sperimentazione, sia la logica d'integrazione degli strumenti valutativi.</p> <p>Intende, difatti, garantire che il lavoro di rete, sociale ed istituzionale, svolto durante l'attuazione del progetto, possa incidere sostanzialmente in termini di integrazione della prospettiva di genere nei programmi e negli interventi, Intende inoltre assicurare che tale integrazione sia consistente e coerente sia con i processi amministrativi che con le pratiche di <i>governance</i> di progettazione ed attuazione di programmi ed interventi.</p> <p>Per la realizzazione di parte delle azioni previste si prevede il coinvolgimento di una risorsa specialistica di profilo senior, con funzioni di supporto al coordinamento delle attività progettuali nonché di gestione dello <i>Steering Group</i> di progetto, di una risorsa senior, con funzioni di supporto tecnico operativo, di un junior con funzioni di supporto metodologico operativo.</p> <p>Si stima l'avvio dell'attività nel secondo trimestre 2018 e la conclusione nel secondo trimestre 2021.</p>
Outputs (r)¹²	<p>Rete di attori strategici e rappresentanza dei diversi <i>stakeholder</i>, istituzionali e non, coinvolti sul tema;</p> <p>Protocollo di sostenibilità per l'integrazione della prospettiva di genere nelle prassi valutative.</p>
Risultati (R)	<p>Cultura valutativa ai diversi livelli di <i>governance</i> potenziata;</p> <p>Protocollo di sostenibilità redatto e sottoscritto dagli attori della programmazione;</p> <p>Linee guida di integrazione della prospettiva di genere negli strumenti e nei processi di valutazione definite nel protocollo di sostenibilità</p>
Impatti (I)	<p>Integrazione sostanziale della dimensione di genere nelle politiche territoriali e nell'agenda di <i>governance</i> degli interventi di investimento pubblico;</p> <p><i>Capacity building</i> di genere, a livello istituzionale e di policy;</p> <p>Allestimento della strumentazione e dell'infrastruttura di valutazione di genere, per le successive fasi di programmazione.</p>

¹² Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

Linea di Intervento (L3) ¹³ : Sperimentare azioni valutative in ottica di genere	
Partner coinvolti	
Azione di sistema	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Categoria di Regioni	Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/>
Attività 1 (A3.1)	
Titolo sintetico	Analisi della programmazione in ottica di genere
Destinatari	AdG FESR, FSE, FEASR
Attuazione	<p>Attraverso tale attività si intende verificare l'attenzione rivolta dai programmi al principio di pari opportunità e anche se, e in che misura, le amministrazioni hanno tenuto conto delle indicazioni e degli orientamenti forniti dal Dipartimento nel corso delle precedenti programmazioni.</p> <p>Questo consentirà anche di verificare l'efficacia dei modelli e delle linee guida prodotti e individuare eventuali aree di approfondimento o eventuali nuovi fabbisogni.</p> <p>A tal fine si procederà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – verificare l'attenzione rivolta dai programmi al principio di pari opportunità; – analizzare le modalità con cui tale principio è stato affrontato; – individuare gli ambiti rilevanti in ottica valutativa; – disegnare un quadro comparato delle strategie e delle modalità operative adottate dalle Regioni. <p>Gli esiti delle analisi, assieme alle attività previste nella Linea 1, contribuiranno all'individuazione di aree/<i>topics</i> rilevanti per l'uguaglianza di genere a partire dall'analisi della letteratura e delle principali iniziative attivate con i Fondi strutturali, anche a livello comunitario. Un focus particolare sarà dedicato agli ambiti settoriali di <i>policy</i> citati.</p> <p>Per la realizzazione di parte delle azioni previste (cfr. par. 20.1), sarà affidato all'esterno un servizio di supporto specialistico mediante gara sopra la soglia comunitaria. Il gruppo di lavoro individuato e il personale preposto al coordinamento del suddetto servizio, interagiranno con lo staff dell'Ufficio beneficiario per ciò che concerne il complesso delle attività inerenti l'espletamento del servizio e con gli/le esperti/e senior (esterni) per gli aspetti più prettamente metodologici ed operativi. In particolare si prevede il coinvolgimento di una risorsa senior, con funzioni di supporto al coordinamento, di due risorse senior, con funzioni di supporto specialistico e tecnico operativo, di un junior con funzioni di supporto metodologico operativo.</p> <p>Si stima l'avvio dell'attività nel secondo semestre 2018 e la conclusione nel mese di dicembre 2020.</p>
Output (r)	Report di analisi della programmazione
Risultati (R)	Verifica del livello d'integrazione della prospettiva di genere nelle azioni realizzate e analisi dei risultati ottenuti
Impatti (I)	Introduzione della dimensione di genere nelle politiche territoriali

¹³ Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15)

Attività 2 (A3.2)	
Titolo sintetico	Valutazioni tematiche
Destinatari	AdG FESR, FSE, FEASR
Attuazione	<p>Nell'ambito di tale attività saranno realizzate specifiche analisi di rilievo nazionale o territoriale sui <i>gap</i> di genere che caratterizzano la condizione femminile nel contesto socio-economico ed elaborate statistiche di genere su alcuni temi rilevanti (imprenditorialità, rappresentanza, sviluppo urbano e mobilità, infrastrutturazione sociale, innovazione e nuove tecnologie).</p> <p>Inoltre, alla luce delle analisi condotte e delle risultanze ottenute nell'ambito della Linea 1, si intende anche avviare la realizzazione di 'valutazioni pilota', tematiche e territoriali, volte a testare l'efficacia degli approcci metodologici e degli strumenti individuati nonché a fornire un supporto, metodologico (anche in termini di individuazione di sistemi di indicatori rilevanti) e conoscitivo, ai responsabili della programmazione.</p> <p>Vista la complessità e l'ampiezza dei temi individuati, in questo primo ciclo triennale di progetto si intende realizzare le valutazioni pilota sui temi dell'imprenditorialità e dello sviluppo urbano che risultano particolarmente strategici nell'impianto complessivo della programmazione e hanno implicazioni rilevanti anche rispetto agli obiettivi di pari opportunità.</p> <p>Finalità e oggetti delle singole valutazioni pilota saranno condivisi in sede di Tavolo per la valutazione (di cui alla Linea 2) anche in relazione a specifiche esigenze manifestate dalle Autorità di Gestione dei Programmi.</p> <p>Si riportano, a titolo esemplificativo, alcune domande valutative a partire dalle quali costruire le valutazioni pilota:</p> <p><u>Imprenditorialità femminile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - quali strumenti sono stati messi in campo per sostenere l'imprenditorialità femminile? (interventi dedicati, meccanismi premiali, ecc..) - quali settori e quali tipologie di imprese hanno maggiormente beneficiato degli interventi sostenuti dai fondi SIE? - qual è stato il contributo allo sviluppo socio-economico in termini di sostegno alla partecipazione femminile? - quali sono le principali criticità riscontrate nel sostegno all'imprenditorialità femminile? <p><u>Sviluppo urbano e mobilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - quanto e in che modo le differenze di genere intervengono nella pianificazione urbana e della mobilità? quali sono le caratteristiche della mobilità femminile, della fruizione delle donne degli spazi urbani, ecc...? - come è stata internalizzata la dimensione di genere nella pianificazione degli interventi di sviluppo urbano nell'ambito della programmazione? - quali tipologie di intervento in questo ambito tra quelle previste producono gli impatti più significativi? <p>Sarà possibile realizzare ulteriori valutazioni pilota sui restanti ambiti sopra citati in un eventuale successivo ciclo progettuale.</p> <p>Per la realizzazione delle azioni previste (cfr. par. 20.1), sarà affidato all'esterno un servizio di supporto specialistico mediante gara sopra la soglia comunitaria. Il gruppo di lavoro individuato e il personale preposto al coordinamento del suddetto servizio, interagiranno con lo staff dell'Ufficio beneficiario per ciò che concerne il complesso delle attività inerenti l'espletamento del servizio e con gli/le esperti/e senior (esterni) per gli aspetti più prettamente metodologici ed operativi.</p> <p>Si stima l'avvio dell'attività nel secondo semestre 2018 e la conclusione nel primo trimestre 2021.</p>

Outputs (r)	Analisi socio-economiche, valutazioni, a livello territoriale e tematico, applicazione e sperimentazione degli approcci e delle metodologie individuate nella Linea 1).
Risultati (R)	Sperimentazione di modalità e strumenti per internalizzare l'ottica di genere nella fase di valutazione degli interventi; verifica del livello di integrazione della prospettiva di genere nelle azioni realizzate e analisi dei risultati ottenuti.
Impatti (I)	Introduzione della dimensione di genere nelle politiche territoriali

10. Monitoraggio e Valutazione

10.1. Descrivere il sistema di monitoraggio del Progetto individuando le fonti, le modalità di raccolta delle informazioni e le responsabilità della raccolta, imputazione e invio all'AdG delle informazioni acquisite.

Allegare, se disponibile, un diagramma esplicativo delle caratteristiche del sistema e del percorso di raccolta.

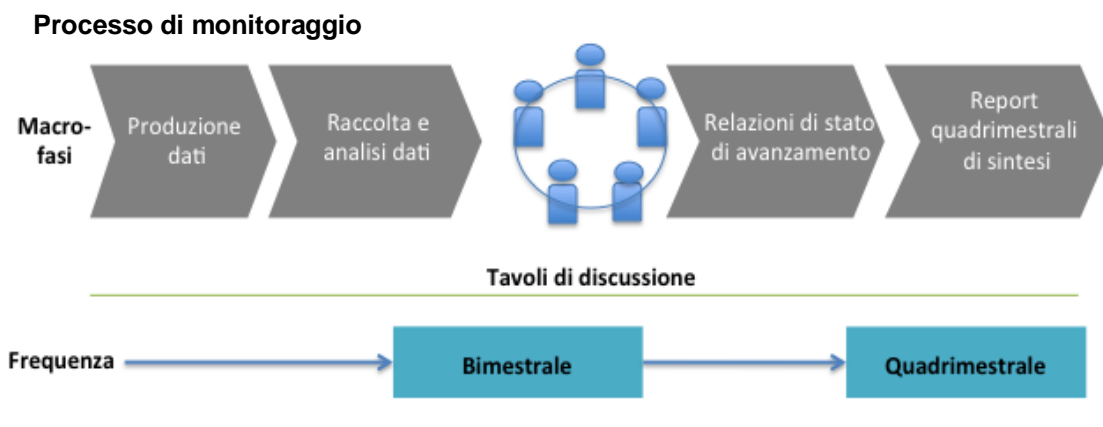
Il DPO, sulla scorta delle esperienze realizzate nelle precedenti programmazioni, ha definito un sistema di monitoraggio e controllo sistematico delle attività realizzate nell'ambito dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali.

Il sistema si esplica su una struttura logica a tre livelli: **Risorse impiegate** (Input), **Attività** poste in essere per la realizzazione delle diverse Linee di intervento (Indicatori di realizzazione) e **Risultati conseguiti** (Indicatori di risultato) in termini di rafforzamento delle competenze delle Amministrazioni interessate anche attraverso opportune analisi qualitative.

L'alimentazione del sistema di monitoraggio sarà svolta dalle strutture competenti per la rilevazione dei dati di propria di competenza, secondo una periodicità bimestrale anche in ottemperanza agli adempimenti previsti dal SIGECO del PON *Governance*.

Nella fase precedente alla redazione delle relazioni sullo stato di avanzamento, previste con periodicità quadrimestrale, è prevista una sessione plenaria di discussione, analisi e verifica dei dati che coinvolge tutte le strutture coinvolte nella rilevazione degli stessi. Le riunioni periodiche di controllo interno sullo stato di avanzamento sono quindi finalizzate a:

- verificare l'effettivo svolgimento delle attività previste;
- analizzare eventuali problemi di realizzazione;
- progettare azioni correttive per il riallineamento qualitativo e temporale delle attività di progetto.



10.2. Descrivere le modalità utilizzate per la valutazione interna effettuata dal Management dello stato di avanzamento del Progetto indicando, altresì, ove individuate, le modalità che caratterizzeranno gli interventi correttivi che si intende porre in essere a fronte di criticità o malfunzionamenti del processo di implementazione

Si prevede la strutturazione di un sistema di verifica dei risultati del progetto al fine di analizzare le evidenze raggiunte in coerenza con gli obiettivi e i *target* individuati.

Al riguardo si ipotizza di analizzare la fruibilità dei risultati per valutare e monitorare in che misura il progetto ha inciso sulla consapevolezza delle amministrazioni circa l'importanza della valutazione in ottica di genere.

Rispetto al *target* sarà utile verificare la capacità delle singole amministrazioni sia di internalizzare la prospettiva di genere nel processo di implementazione sia di pianificare e realizzare valutazioni in ottica di genere, metodologicamente robuste e significative.

Tali verifiche saranno condotte sia nell'ambito dei lavori del Tavolo sia attraverso analisi qualitative ad hoc, anche mediante interviste in presenza e con la somministrazione di questionari ai destinatari del progetto. In particolare, tali analisi, assieme alla lettura delle programmazioni in ottica di genere e alle valutazioni pilota, saranno finalizzate ad evidenziare in che misura i prodotti/processi del progetto concorrono al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del progetto e contribuiranno alla valorizzazione dei relativi indicatori.

Le attività di valutazione del progetto saranno affidate agli esperti esterni, con competenze specialistiche in ambito valutazione (paragrafo 21.5), i quali interagiranno con il coordinamento del Dipartimento per assicurare la verifica costante delle realizzazioni e dei risultati del progetto e la predisposizione delle eventuali azioni correttive. Nella definizione puntuale del disegno della ricerca valutativa agli esperti individuati sarà richiesto di tenere in particolare considerazione i rischi principali connessi all'implementazione del progetto: "marginalizzazione" delle istanze relative alla parità di genere nella programmazione, e perdita, per le attività di valutazione, delle loro funzioni fondanti di *accountability* e orientamento della programmazione.

Gli elementi informativi e valutativi che scaturiranno dall'attività di monitoraggio, opportunamente sistematizzati in report di sintesi, potranno costituire oggetto di confronto e riflessione anche con le amministrazioni destinatarie.

Linee di intervento trasversali

11. Comunicazione/Disseminazione

11.1. Descrivere le modalità di comunicazione pubblica delle attività progettuali e di disseminazione dei risultati del Progetto che verranno utilizzate, indicando per ogni specifica attività gli outputs previsti

Descrizione

Nell'ambito del progetto si intende implementare uno spazio *web* dedicato al progetto e alla valutazione in chiave di genere, all'interno del quale sarà raccolta la documentazione di riferimento, la strumentazione prodotta, i casi e le esperienze positive individuate, lo stato di avanzamento complessivo del progetto, oltre alle notizie relative al tema.

Inoltre si prevede di realizzare un logo che rappresenti il progetto nelle sue specificità a partire dal quale sarà definita una linea grafica identificativa dell'iniziativa (layout del sito, cartelline, brochure, *leaflet*, ecc.)

Notizie specifiche sulle attività realizzate potranno essere diffuse tramite un servizio di *newsletter* del progetto da diffondere ai principali *stakeholder*.

Saranno organizzati workshop/laboratori di presentazione e discussione degli approfondimenti metodologici e valutativi condotti nell'ambito del progetto, oltre ad un evento di chiusura del progetto per la presentazione dei risultati raggiunti, da realizzarsi sia a livello centrale sia a livello locale.

Tutte le attività saranno realizzate in stretto coordinamento con la strategia di comunicazione del PON Governance.

Le azioni di comunicazione rientreranno nei servizi affidati mediante la gara sopra soglia comunitaria ai sensi del D. lgs. 50/2016 mentre la progettazione di logo, linea grafica e la realizzazione dei gadget saranno affidati mediante procedura sotto la soglia comunitaria.

12. Direzione e Coordinamento

12.1. Descrivere le modalità di Direzione e Coordinamento in relazione all'attuazione progettuale

Descrizione:

Al fine di un'ottimale realizzazione del progetto risulta necessario assicurare un **coordinamento strategico** dei diversi interventi previsti. In tale ottica verranno realizzate attività volte a:

- definire gli indirizzi strategici ed operativi;
 - pianificare in dettaglio gli interventi e le relative risorse finanziarie;
 - monitorare lo stato di avanzamento progettuale, anche sotto il punto di vista della sostenibilità ed efficacia delle azioni;
 - verificare il raggiungimento dei risultati conseguiti e predisporre gli eventuali correttivi nell'ambito dell'attività di valutazione interna del progetto;
 - interagire con il soggetto affidatario del servizio di supporto per tutti gli aspetti connessi all'indirizzo e alla supervisione delle attività previste dal capitolato, la verifica e il monitoraggio dei relativi stati di avanzamento nonché le necessarie verifiche per l'esecuzione dei pagamenti;
 - interagire con i referenti ISTAT ai quali, nell'ambito della più ampia Convenzione con l'AdG del PON, sarà affidata la costruzione del gender index a livello territoriale;
- Sarà inoltre assicurato un efficace e costante dialogo e raccordo con gli organismi istituzionali e le strutture tecniche coinvolte nel progetto.

Per l'implementazione di tali attività il Dipartimento si avvarrà di **personale interno** e ricorrerà a **personale esterno con competenze specialistiche**, in particolare per le attività di monitoraggio e valutazione del progetto così come dettagliato nella sezione relativa (16.2).

Gli esperti costituiranno, assieme al Direttore generale responsabile del progetto, lo *Steering Group* di cui alla Linea 2 che assicurerà il coordinamento tra la parte tecnica e la parte istituzionale, in stretta relazione con le attività previste in capo al Tavolo operativo, nonché il monitoraggio dell'attuazione qualitativa e di coerenza con gli obiettivi del servizio di supporto esterno incaricato della redazione della parte metodologica.